

Sabato 28 ottobre 06

MANIFESTAZIONE

DEMOCRAZIA E TERRITORIO

Appello

Quello marchigiano è un territorio che sta maturando le caratteristiche di un vero e proprio laboratorio sociale, politico e di democrazia.

Ovunque si voglia imporre un certo modello di sviluppo legato alle logiche del profitto e irrispettoso dell'ambiente, i cittadini si riuniscono e si organizzano in comitati dando vita a svariate forme di resistenza: contro le megacentrali (due dell'API a Falconara, una a San Severino) per una diversa politica energetica, contro gli inceneritori per una diversa politica dello smaltimento dei rifiuti, contro le cave per la salvaguardia delle montagne, dell'acqua e dei paesaggi, contro l'edilizia selvaggia per la salvaguardia dei parchi naturali, ecc.

L'elenco sarebbe lunghissimo....

E non dimentichiamo tutti coloro che sono riusciti a smascherare la speculazione della "Quadrilatero Spa" che rappresenta forse il punto di massima provocazione e un chiaro esempio di come un pugno di privati si vada addirittura a sostituire agli Enti Locali nelle funzioni di pianificazione e progettazione dello sviluppo industriale (PAV), devastando in maniera irreversibile l'ambiente e utilizzando interamente e unicamente i soldi dei cittadini.

Tutte queste realtà hanno qualcosa di importante in comune: la volontà di difendere il territorio dalle speculazioni, denunciare la progressiva sottrazione di risorse comuni, maturare nella cooperazione e nell'agire comunitario nuovi saperi, sviluppare un progetto di sviluppo che abbia come obiettivo quello di portare vita e vitalità e di incrementare relazioni sociali nel rispetto dell'ambiente. Inoltre, soprattutto, c'è la denuncia del grave deficit di democrazia nelle scelte strategiche che riguardano l'intera popolazione e che vengono prese nella sfera separata della "politica dell'economia", come se gli attori sociali non esistessero o non avessero diritto di parola.

In tutte queste realtà, ognuna a partire dal suo specifico, sta maturando la coscienza dello STATO DI EMERGENZA che investe l'intero nostro territorio: affacciate sull'Adriatico, rivolte all'Est, le Marche rischiano di diventare un'enorme piattaforma logistica, trampolino di lancio per ogni tipo di affaristi senza scrupoli.

Le Marche sono forse arrivate ad un bivio, superato il quale sarà difficile tornare indietro.

Oggi è ancora possibile fare una scelta per un modello di sviluppo che esalti le qualità e le risorse del nostro territorio e le porti a valore piuttosto che sfruttarle senza criterio devastando suolo, aria e sottosuolo. Domani potrebbe essere già troppo tardi!!!

E se questa scelta va fatta, deve essere condivisa con le popolazioni che qui ci abitano.

"Partecipazione" sta diventando, purtroppo, una parola vuota: chiediamo trasparenza, informazione e coinvolgimento REALE nelle decisioni che riguardano la nostra vita, la nostra salute, la nostra terra in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni dopo di noi, a cui non vogliamo lasciare un deserto di catrame e cemento.

Il 28 ottobre vuole essere una giornata di vero e proprio protagonismo sociale, in cui tutte le criticità che interessano il nostro territorio possano manifestarsi, in cui tutti i saperi maturati separatamente nei singoli comitati o associazioni possano essere messi in comune, in cui tutte le voci che nascono dal basso possano farsi sentire e diventare una sola voce rivolta agli Amministratori della nostra Regione per chiedere DEMOCRAZIA E TERRITORIO

Le prime adesioni:

Coordinamento dei Comitati a Difesa del Territorio
Rete "NO PAV" – Marche
Comunità Resistenti- Marche